



## Ospedale di comunità, il governatore Toti contestato ieri a Cairo

Il governatore della Liguria ieri in Val Bormida per presentare il primo ospedale di comunità della regione. Ci sono state anche momenti di contestazione da parte del sindacato Cub. CAMOIRANO - P.41

# Come cambia l'ospedale

Ieri a Cairo Toti ha parlato della nuova struttura di Comunità del ruolo dei medici di famiglia e escluso un ritorno al passato

## IL CASO

MAURO CAMOIRANO  
CAIROM.

«**D**i fatto a Cairo oggi apre il primo reparto dell'Ospedale di Comunità in largo anticipo rispetto al Pnrr che prevede le progettazioni entro fine anno. Poi, entro il 2025, la nuova struttura della medicina territoriale che si avvarrà anche di quelle novità normative, a partire dal nuovo contratto per i medici di medicina generale, che metteranno 18 ore settimanali a disposizione dei distretti e di strutture come questa». Con queste parole il presidente della Regione, Giovanni Toti, ha aperto la confe-

renza stampa all'interno dell'ospedale cairese. Sottolineando: «Chi continua ad insistere sull'ipotesi di Ospedale di area disagiata, ammesso che questa valle rientri in quei parametri, offrirebbe al territorio una struttura con meno capacità cliniche e specialistiche». E anticipando iniziative su altre zone: «Sicuramente a settembre aprirà il Centro Ictus del San Paolo». E sempre a settembre «ci sarà un ridisegno della rete dei punti nascite regionali, con al centro la sicurezza di mamme e neonati, quindi sicuramente il Santa Corona, tra l'altro sede di Dea di II Livello a garanzia di tale principio, entro settembre riaprirà». Ma il protagonista, ieri, era l'ospedale di Cairo che vedrà oltre 10 milioni di euro di investimen-

to: 8,1 destinati al recupero edilizio e all'adeguamento antisismico dell'edificio Maddalena, e 2,7 all'acquisto di macchinari di ultimissima generazione tra cui una nuova Tac. Quaranta posti letto: venti per il reparto di Comunità e altrettanti di Riabilitazione post acuti, oltre a una serie di ambulatori per le visite specialistiche. La Casa di Comunità avrà infatti ambulatori di Medicina interna, Diabetologia, Endocrinologia, Reumatologia, Neurologia, Fisiatria, Fisioterapia, Logopedia, Cardiologia, Pneumologia.

Attualmente operano già 8 medici di famiglia (quelli della medicina di gruppo di Cairo che, però, possono assistere, appunto, solo i pazienti del gruppo) che collaborano con il

**Il futuro dell'ospedale di Cairo e della sanità nel Ponente è stato spiegato dal presidente della Regione Giovanni Toti che ha ricevuto anche forti critiche**



medico referente dell'Ospedale, Barbara Beltrame, in servizio da lunedì a venerdì dalle 8 alle 15, il sabato dalle 8 alle 14. Oltre a loro, l'organico è composto da «21 medici di cui 16 specialisti e 5 sumai per la specialistica ambulatoriale, 60 infermieri, 13 Oss oltre ai fi-

sioterapisti, logopedisti, tecnici e amministrativi. E questo ospedale crescerà ancora».

Completano il quadro il blocco operatorio che verrà riattivato per chirurgia ambulatoriale (oculistica, chirurgia generale, chirurgia plastica, dermatologia, chirurgia vasco-

lare, chirurgia della mano e urologia) e il punto prelievi.

Il PPI diventa un ambulatorio per codici bianchi e verdi in autopresentazione. Per ora h12, come l'attuale, con possibilità di h24 con l'ingresso dei medici di famiglia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Roberto Arboscello (Pd): i cittadini non vogliono passerelle, ma risposte sul tema delle emergenze

## Fulvio Briano: solo fumo per nascondere le carenze

## LE REAZIONI

**P**erplexità per la conversione del nosocomio di Cairo in Ospedale di comunità. E toni concitati ed aspri che hanno accolto l'arrivo del presidente Giovanni Toti all'Ospedale di Cairo. Un centinaio di manifestanti gli ha rinfacciato frasi come «A Cairo serve un vero ospedale», «Spera di non averne bisogno tu di un Pronto soccorso quando sei qui, perché non c'è», «Ti ricordi le promesse che hai fatto proprio su que-

ste scale qualche anno fa?» e qualche epiteto isolato più pesante. Ma il fronte delle critiche, soprattutto dal centro-sinistra, è compatto.

Senza appello il commento dell'ex sindaco e capogruppo di minoranza cairese, Fulvio Briano: «Oggi il presidente Toti è venuto a vendere fumo: il semplice ingresso dei medici di famiglia nel reparto Aciro a gestione infermieristica che già c'era. Fumo per nascondere la sostanza, ovvero l'ennesimo declassamento dell'ospedale e la mancanza di un Ps e persino di un PPI. Che abbia il coraggio di dirlo



Giovanni Toti a colloquio con gli operatori di Cairo

ai valbormidesi». Non dissimile la posizione del consigliere regionale Pd Roberto Arboscello: «I cittadini non vogliono passerelle per una struttura che di Ospedale ha solo il nome. I valbormidesi chiedono risposte sul tema dell'emergenza/urgenze. Ho predisposto richiesta formale perché la pratica per chiedere lo status di Ospedale di Area disagiata venga portata all'interno della Commissione I, per poi passare alla discussione in Consiglio».

Negativo il giudizio anche della Cgil, con Andrea Pasa: «Ospedale di Comuni-

tà e Case di comunità sono buone cose, ma dove non esistono presidi ospedalieri. Declassare un ospedale funzionante e con potenzialità è ben diverso».

E giudizi negativi arrivano anche da Jan Casella, consigliere comunale di «Alassio Volta Pagina», che aggiunge: «Trovo poi scandaloso che il presidente Toti non trovi il tempo e la voglia per venire ad Albenga, ad Alassio, in tutto il comprensorio ponentino a spiegare quali sono i progetti, se li ha, sull'ospedale Santa Maria di Misericordia. Presidente, venga qui! Venga ad ascoltare i comitati, gli amministratori, il territorio. Venga a toccare con mano la situazione di pericolo che si vive nel ponente, col boom turistico senza neanche un Punto di Primo Intervento». M.C.A. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA